

Corso di dottorato in Diritto e Innovazione

Relazione annuale relativa all'attività svolta nell'aa 2022/23

La progettazione iniziale (non più di 2.500 parole)

Il corso di dottorato in Diritto e innovazione è stato istituito nel ciclo 35°. Nella sua ideazione, dando attuazione alle linee strategiche dell'Ateneo, e sulla scorta della esperienza pluriennale maturata nel Corso di dottorato in Scienze giuridiche fino a quel momento esistente e in seno al Dipartimento di Giurisprudenza, si è inteso dare forma ad un progetto capace di individuare baricentri tematici per una ricerca innovativa nel campo delle scienze giuridiche capace di confrontarsi con le grandi sfide del mondo contemporaneo.

Obiettivo è stato anche quello di promuovere sinergie tra l'attività di formazione dottorale con i principali progetti su cui si è imperniata l'azione del Dipartimento, a cominciare dal progetto di Dipartimento di eccellenza 2018-2022 "Diritto e Innovazione. Europa e Cina di fronte alle sfide della globalizzazione".

Questa stessa impostazione è stata poi mantenuta, per il ciclo 39 che sta per iniziare, con riferimento al nuovo progetto Dipartimento di eccellenza 2023-2027 "Innovazione e vulnerabilità: problemi giuridici e tutele" vinto dal Dipartimento di Giurisprudenza. Entrambi questi programmi del MUR hanno finanziato borse di dottorato nei diversi cicli del corso di dottorato in Diritto e innovazione.

Altra sinergia importante che, in attuazione delle finalità originarie del Corso di dottorato si è inteso stabilire, riguarda il programma H2020-Marie Skłodowska Curie Actions-RISE TRUST - digital TuRn in EUrope: Strengthening relational reliance through Technology; attraverso tale progetto si è dato impulso alla ricerca relativa al rapporto tra diritto e innovazione, in chiave anche multidisciplinare e intersettoriale e favorita la mobilità internazionale dei dottorandi.

Sempre su questa linea si è favorita la sinergia con progetti di ricerca del Dipartimento, sia nel senso di promuovere attività formative per i dottorandi e le dottorande, sia nel senso di favorire la loro partecipazione alla attività di ricerca.

In generale, a livello organizzativo, la visione del percorso di formazione per dottorandi e dottorande e le attività conseguentemente proposte vengono definite in seno al Collegio dei docenti prima (o nell'imminenza) dell'inizio di ogni anno accademico attraverso la programmazione di un calendario. Nel sito della Scuola di dottorato, il calendario delle attività e i singoli seminari vengono regolarmente annunciati e puntualmente aggiornati.

Le attività del corso sono state pensate considerando le tematiche di maggiore rilevanza e meritevoli di approfondimento e gli elementi di interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà.

Il Collegio dei docenti, infatti, è stato progettato per includere oltre a studiosi riferibili a diversi SSD dell'area delle Scienze giuridiche (nella composizione del 39 ciclo: IUS/01, IUS/02, IUS/03, IUS/04, IUS/06, IUS/07, IUS/08, IUS/10, IUS/13, IUS/15, IUS/16, IUS/17,

IUS/19, IUS/20) anche studiosi dell'area delle discipline della Medicina legale (MED/43), dell'economia (SECS-P/06 e SECS-P/08) Pedagogia generale e sociale (M-PED/01) dell'ingegneria informatica (ING-INF/05 e ING-INF/06).

Dal punto di vista dei componenti interni a UNIMC, oltre al prevalente nucleo di docenti del Dipartimento di Giurisprudenza, fanno parte del collegio dei docenti anche membri di altri Dipartimenti dell'Ateneo (Dipartimento di Economia e diritto, Dipartimento di Scienza della formazione, Dipartimento di scienze politiche comunicazione e relazioni internazionali).

Altro elemento caratterizzante il progetto del corso di dottorato in Diritto e innovazione è rappresentato dalla internazionalizzazione.

Il Collegio include infatti, 8 studiosi di Università straniere (nella configurazione dei cicli 38 e 39: *Ku Leuven, Universidade Federal do Rio de Janeiro, Universidade Federal de Minas Gerais, Universidade Federal de Santa Catarina, Jacobs University Bremen, University of Oslo, University of Chinese Academy of Science*). I colleghi delle Sedi straniere vengono coinvolti nello svolgimento delle attività formative del dottorato. Anche altri studiosi stranieri di rilievo internazionale vengono inoltre regolarmente invitati a svolgere attività per il corso di dottorato.

I dottorandi vengono stimolati alla mobilità internazionale e la risposta, in questa fase nella quale si è conclusa l'emergenza pandemica, appare particolarmente soddisfacente (si veda il punto successivo).

Sono in corso di svolgimento due tesi in cotutela (Francia, *Université Paris-Est Créteil*, Canada, *University of Ottawa*).

Si segnala in questo anno accademico il dato dei PhD visiting Students: una dottoranda dell'*Universidade Federal Fluminense*, Brasile, ha svolto un soggiorno di ricerca di 10 mesi a Macerata, mentre è iniziato a settembre il periodo di visiting di una dottoranda della *Chinese Academy of Social Science*.

Un terzo focus del progetto del Corso di dottorato in diritto e innovazione è l'impegno nel campo della intersectorialità, al trasferimento delle conoscenze e allo sviluppo della ricerca applicata anche stimolando ricerche di dottorato cofinanziate da Aziende e Istituzioni.

Nei diversi cicli di attivazione si è partecipato con progetti ai programmi regionali EUREKA e Dottorati innovativi; il corso si è inoltre impegnato a sviluppare progetti sulle linee di ricerca PNRR partecipando ai finanziamenti dedicati alle borse di dottorato. Infine, come già accennato, nell'ambito del progetto MCSA Trust, diversi giovani hanno fruito di borse di mobilità per lo svolgimento di attività di ricerca presso istituzioni non accademiche.

Organizzazione delle attività formative e attività svolte (non più di 2.500 parole)

Il Corso di dottorato in Diritto e innovazione ha previsto la programmazione di un calendario di attività formative all'inizio di ogni ciclo e anno accademico. La struttura delle attività è stata articolata nell'aa 2022/23 secondo la seguente tipizzazione:

- A) **Seminari permanenti:** si tratta di attività seminariali incardinate sui tre filoni di ricerca principale del corso di dottorato e sui quali vengono svolte le diverse ricerche dottorali. Tali filoni sono *Diritto e innovazione tecnologica, Diritto e innovazione sociale, Problemi e metodi dell'innovazione giuridica*. Le attività seminariali qui proposte, ideate in via

esclusiva per il Corso di dottorato, si concentrano su temi diversi riconducibili ai filoni sopramenzionati; esse vengono affidati a studiosi di elevato profilo, di UNIMC così come di altre Istituzioni di ricerca nazionali e internazionali, in modo da consentire ai dottorandi di acquisire una conoscenza ampia dei temi e dei problemi che toccano gli ambiti su cui verte la loro ricerca.

- B) Seminari interdisciplinari:** sono volti a coinvolgere i dottorandi nella discussione scientifica multidisciplinare e a creare sinergie con la ricerca svolta nel Dipartimento. I seminari interdisciplinari vertono sui temi del diritto e dell'innovazione e consistono in workshop, convegni scientifici, tavole rotonde, discussioni su volumi di recente pubblicazione. Tali seminari sono pensati anche per fornire un apporto metodologico alla ricerca e al dialogo interdisciplinare.
- C) Seminari monografici:** consistono in cicli di lezioni dedicati ad argomenti specifici che risultano di interesse per le tematiche del corso di dottorato. Essi, affidati a studiosi di alto profilo, di UNIMC così come di Istituzioni nazionali e internazionali, sono svolti prevalentemente in una prospettiva disciplinare. Intento di questo tipo di attività formativa è svolgere approfondimenti su temi di particolare rilievo per l'innovazione tecnologica, sociale e giuridica, così da consolidare e ampliare le competenze specialistiche.
- D) Seminari di discussione:** i seminari di discussione sono pensati come attività per favorire il confronto tra i dottorandi su aspetti tematici e metodologici della ricerca. Essi sono svolti a partire da relazioni dei dottorandi e prevedono anche la partecipazione dei componenti del Collegio dei docenti. Tali incontri riguardano i temi trattati nelle tesi in corso di svolgimento o quelli relativi alle attività formative del corso e/o collegati a progetti di ricerca dipartimentali. Anche in questo caso, gli obiettivi includono quello metodologico volto alla formazione di studiosi capaci di individuare e discutere temi di carattere transdisciplinare.
- E) Seminari di verifica.** Oltre al consueto assessment di fine anno – dove i dottorandi sottopongono al Collegio dei docenti una relazione sulle attività formative seguite e sullo stato dell'arte della loro ricerca – il corso di dottorato prevede due momenti seminariali nei quali i dottorandi sono chiamati a discutere della loro ricerca: un seminario che si svolge di solito a dicembre, dedicato alla presentazione dei progetti di ricerca dei nuovi dottorandi del primo anno; un seminario che si svolge a giugno dedicato alla presentazione e discussione su tutte le ricerche di dottorato in corso. L'idea di questi seminari di verifica è anche quella di favorire una discussione sui temi delle ricerche coinvolgendo tutto il Collegio dei docenti e fornendo ai giovani ulteriori suggestioni e ipotesi di studio rispetto a quelle che maturano nel quotidiano confronto con i supervisor.

Le attività programmate vengono svolte da studiosi e studiose ed esperte ed esperti di elevato profilo, del Collegio dei docenti o di altre Sedi e programmi, provenienti dal mondo accademico, dagli enti di ricerca, dalle istituzioni culturali e sociali di rilievo nazionale e internazionale.

I dottorandi e le dottorande oltre che a partecipare alle attività di Sede vengono stimolati a partecipare al confronto nazionale e internazionale con la comunità scientifica prendendo parte a congressi ed eventi scientifici anche in qualità di relatori (si veda il punto relativo al monitoraggio). Di queste iniziative i dottorandi danno conto nelle schede delle attività svolte che annualmente presentano alla fine di ogni anno accademico e che sono agli atti delle riunioni del Collegio dei docenti dedicati alla valutazione annuale. I dottorandi

vengono anche stimolati dai tutor a prendere parte a workshop e scuole di formazione nazionali/internazionali.

Nello svolgimento della loro ricerca sono affiancati da due tutor scelti tra studiosi specializzati nel campo di studi anche tenendo conto dei profili di interdisciplinarietà della ricerca da svolgere.

I dottorandi vengono stimolati alla mobilità internazionale. Il programma prevede un periodo minimo obbligatorio all'estero di almeno tre mesi. La mobilità viene svolta presso Istituzioni di ricerca qualificate e specializzate nel settore della ricerca svolta. Oltre alle risorse ordinarie previste dallo status di dottorando e quelle messe a disposizione dall'Ateneo con il "Programma di potenziamento della mobilità internazionale dottorandi di ricerca" si cerca, ove possibile, di favorire l'inserimento dei dottorandi nei programmi di ricerca del Dipartimento che prevedono mobilità internazionale, come è accaduto per il sopra menzionato progetto MCSA RISE Trust.

Il programma formativo prevede, in accordo con gli obiettivi strategici del Dipartimento, occasioni di interazione con i gruppi e i progetti di ricerca in corso di svolgimento nel Dipartimento di Giurisprudenza. Tale azione viene assicurata dal coinvolgimento dei dottorandi in workshop di discussione scientifica così come tramite l'organizzazione dei seminari di discussione, nei quali i dottorandi presentano studi e ricerche da loro svolti su un tema prescelto.

Ai dottorandi è concesso su richiesta, che viene discussa ed esaminata nel Collegio dei docenti per la necessaria autorizzazione, di svolgere attività didattiche e di tutorato che siano funzionali allo svolgimento del percorso formativo, e, in ogni caso, nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Quanto alla produzione scientifica i dottorandi vengono anche stimolati alla realizzazione di saggi scientifici, anche attraverso il loro coinvolgimento in progetti di ricerca promossi dal Dipartimento. Inoltre, si incoraggia, tramite i tutor, la collocazione dei loro prodotti della ricerca su riviste scientifiche e volumi collettanei del proprio settore disciplinare (si veda a questo proposito il risultato che emerge dal monitoraggio nel punto successivo), favorendo la pratica dell'open science.

Monitoraggio e miglioramento delle attività

Il Corso di dottorato, tramite il Collegio dei docenti, svolge una verifica dell'assetto dell'offerta formativa, in particolare in occasione della programmazione annuale delle attività; ma anche nel corso dell'anno possono determinarsi occasioni per un confronto e una messa a punto delle iniziative programmate (come ad esempio è accaduto nella riunione del 27 gennaio 2023) e dei processi di organizzazione del corso, in occasione dei Collegi dei docenti dei diversi cicli (riunitisi complessivamente 10 volte in questo aa 2022/23). Nel corso dell'aa 2022/23, dando seguito all'impulso fornito dal PQA, si è iniziato a lavorare sul miglioramento dei processi di monitoraggio, in sinergia con le iniziative promosse dalla Scuola di dottorato.

Nel seguito, verranno illustrati e commentati i dati emergenti dalla misurazione di alcuni indicatori. Sono stati tenuti presenti quelli raccomandati dalle linee guida PQA e aggiunti tre indicatori considerati utili per completare l'analisi: *mobilità dei dottorandi in*

corso; partecipazione a convegni scientifici da parte dei dottorandi in corso; presentazione di relazioni a convegno da parte dei dottorandi in corso.

In attesa di poter disporre, possibilmente attraverso la Scuola di Dottorato in sinergia con gli altri Corsi, di un sistema di raccolta informazioni più sistematico, per i tre indicatori sopracitati e per quello relativo alle pubblicazioni scientifiche degli allievi del Corso di Diritto e innovazione, si è optato per una raccolta dati attraverso questionario ad hoc sottoposto ai dottorandi via web, che ha consentito in modo semplice ma efficace di costituire una base dati a partire dall'aa 2022/23. Hanno risposto a tale interrogazione 22 dottorandi sui 23 iscritti nei cicli 36, 37 e 38.

Per i seguenti indicatori, risultanti dalle linee guida PQA, si è in attesa di ricevere dalla Scuola di dottorato i dati necessari per la misurazione: *% iscritti che hanno conseguito il titolo di accesso all'estero; % borse di studio finanziate da Enti esterni; % di dottori e dottoresse di ricerca che hanno trascorso almeno 6 mesi in Istituzioni pubbliche o private, diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato di Ricerca.* In attesa dei dati da commentare, tali indicatori non sono stati inseriti nella tabella.

Tabella degli indicatori considerati per il monitoraggio:

INDICATORI	aa 2022/23	aa 2021/22	Aa 2020/21	aa 2019/20
% dottorandi e dottorande del primo anno con titolo di accesso conseguito in altro Ateneo <i>(numero di studenti)</i>	37,50% (6)	33,33% (3)	37,50% (3)	60% (3)
% dottori e dottoresse di ricerca che hanno trascorso almeno 3 mesi all'estero; <i>sono inclusi solo coloro che hanno conseguito il titolo nell'anno accademico indicato in tabella, specificando anche il numero di giovani interessati</i>	non rilevabile	50% (2)	41,67% (5) (corso di dottorato in Scienze giuridiche)	70,00% (7) (corso di dottorato in Scienze giuridiche)
n. mesi di mobilità dei dottorandi/e nell'aa 2022/23	55 mesi complessivi, 22 periodi, 14 dottorandi/e	non rilevato	non rilevato	non rilevato
n. convegni scientifici nei quali i dottorandi/e hanno presentato relazioni	22, 12 dottorandi/e	non rilevato	non rilevato	non rilevato
n. convegni scientifici ai quali dottorandi/e hanno partecipato i	40	non rilevato	non rilevato	non rilevato
n. lavori scientifici pubblicati o in corso di pubblicazione	17 (di cui 2 di fascia A)	non rilevato	non rilevato	non rilevato

Analisi del percorso formativo e di ricerca dei dottorandi e delle dottorande.

Il dato relativo ai dottorandi in accesso con titolo conseguito in altro Ateneo risulta stabile negli ultimi tre anni di reclutamento. Si osserva, tuttavia, che la performance nel primo anno di reclutamento è stata superiore e ciò indica un potenziale di miglioramento con riguardo a tale indicatore.

Riguardo alla mobilità internazionale, la percentuale riferibile ai dottori e alle dottoresse di ricerca degli ultimi cicli appare poco soddisfacente, nel periodo considerato, seppure abbastanza in linea con le performance misurate in riferimento ai cicli più recenti del precedente Corso di dottorato in Scienze giuridiche. Occorre considerare che la mobilità nei periodi monitorati è sicuramente stata condizionata dalle oggettive difficoltà posta dall'emergenza pandemica.

Risulta, del resto, molto incoraggiante il dato della mobilità internazionale misurato con riferimento ai dottorandi in corso, durante questo anno accademico. Dall'esame delle risposte al questionario da hoc somministrato, emerge infatti una spiccata propensione alla mobilità internazionale da parte allievi e allieve del Corso di Diritto e innovazione. La mobilità risulta particolarmente intensa nel II e III anno di corso. Nell'aa 2022/23, infatti, sono stati 22 i periodi di mobilità all'estero realizzati da 14 persone, per un totale complessivo di 55 mensilità. I Paesi in cui la mobilità è stata svolta riguardano sia il continente Europeo (Spagna, Portogallo, Francia, Albania, Polonia, Germania, UK, Belgio, Olanda), oltre che la Cina, il Brasile e il Canada. In diversi casi la mobilità ha interessato partner non accademici del progetto europeo TRUST (azione Marie S. Curie coordinata dal Dipartimento).

In 4 casi, si tratta di mobilità di oltre 3 mesi, a cui si aggiungono 2 mobilità superiori ai 6 mesi.

Appare molto apprezzabile il risultato in termini di partecipazione ai convegni scientifici: 12 dottorandi dichiarano di essere stati relatori a 22 convegni, non solo in Italia, ma anche all'estero (UE, Usa, Canada). Il dato dimostra la capacità di allievi e allieve di elaborare e discutere lavori preparatori alla tesi in contesti scientifici rilevanti e di mettersi in discussione e confronto con la comunità scientifica di riferimento. Peraltro, si sottolinea come questa attività di discussione e disseminazione dei risultati della ricerca sia presente già a partire dal II anno.

Molto positivo è anche il dato dei Convegni scientifici (40 gli eventi in Italia, UE e Canada) a cui dottorandi e dottorande hanno dichiarato di aver partecipato. Ciò evidenzia, già a partire dal primo anno di frequenza, l'apertura e la inclinazione al dialogo ed al confronto scientifici con colleghi e colleghe in contesti di alta specializzazione.

Un ultimo aspetto riguarda la produzione scientifica. Dal questionario ad hoc somministrato a cura del Corso di dottorato, emerge il dato di 17 lavori scientifici pubblicati o in corso di pubblicazione. Si tratta di saggi in riviste, capitoli di libro o atti di convegno. Il dato riguarda ovviamente giovani più maturi all'interno del percorso dottorale (prevalentemente iscritti al III anno) per i quali la capacità di scrittura è più avanzata. Si segnala ad ogni modo con soddisfazione che in due casi si tratta di pubblicazioni in riviste internazionali di fascia A.

Con riferimento alla misurazione delle pubblicazioni scientifiche, si constata l'esigenza di incoraggiare maggiormente gli allievi e le allieve del corso a registrare sulla repository di Ateneo (IRIS) i propri lavori.

Utilizzazione dei fondi per le attività di formazione e di ricerca dei dottorandi e delle dottorande

I fondi messi a disposizione dall'Ateneo per il funzionamento del Corso del dottorato sono di solito destinati alla realizzazione delle attività formative (spese, rimborsi e eventuali compensi per i relatori) e per l'acquisto di beni librari. Nel corso di questo anno accademico i fondi sono stati destinati quasi esclusivamente alla realizzazione delle attività formative.

In attesa della assegnazione della dotazione del fondo di funzionamento relativa al presente anno accademico, che non è ancora avvenuta, sono stati utilizzati i residui delle annualità precedenti dei Corsi di dottorato. Si evidenzia l'importanza di avere, con adeguato anticipo, il finanziamento di Ateneo, così da poter programmare e realizzare le iniziative necessarie al corretto svolgimento delle attività formative.

In aggiunta al fondo ordinario del Corso di dottorato, il Dipartimento di Giurisprudenza ha contribuito con proprie risorse a titolo di cofinanziamento per la realizzazione di alcune iniziative del Corso di dottorato. Il Dipartimento ha inoltre sostenuto, con le risorse dei propri programmi di ricerca, la mobilità internazionale e la partecipazione a convegni dei dottorandi.

Per le loro attività, allievi e allieve del Corso hanno a disposizione anche il budget personale ordinariamente previsto per le borse di dottorato, così come le eventuali risorse del programma per la promozione della mobilità internazionale organizzato dalla Scuola di dottorato.

Al di là delle indicazioni ricavabili dal questionario online somministrato ai dottorandi dalla Scuola di dottorato (si veda *infra* il punto relativo), non sono disponibili dati circa la misura della utilizzazione di tali fondi da parte dei dottorandi presso l'amministrazione centrale. Tale dato però appare meritevole di essere monitorato, auspicabilmente a partire dal prossimo anno.

Rapporti con i portatori di interesse

Negli anni di svolgimento del corso di dottorato in Diritto e innovazione si è avuto cura di sviluppare contatti con portatori di interesse sul piano locale, nazionale e internazionale, al fine di favorire lo svolgimento dei programmi di ricerca applicata e di base dei dottorandi. Nel corso dell'a.a. 2022/23 si è stabilito di organizzare anche un sistema di consultazione delle parti interessate al dottorato, esterne alla università di Macerata.

Il Collegio dei docenti allo scopo, nella riunione del 4 maggio 2023, ha nominato un comitato per i contatti con gli stakeholder.

I soggetti da consultare sono stati individuati attraverso una analisi da un lato delle attività svolte in concreto dal Corso di dottorato negli ultimi anni, e dall'altro delle specificità economiche dell'area geografica di riferimento del Dottorato, ed in particolare la Regione Marche.

Inoltre, si è ritenuto opportuno consultare anche esponenti di Istituzioni di ricerca ed universitarie di primaria importanza a livello europeo, e/o con cui l'Università di Macerata stia intrattenendo relazioni privilegiate nell'ambito di alleanze accademiche promosse dalle Istituzioni europee. Ciò proprio considerando la funzione del dottorato anche per l'accesso alla carriera accademica oltre che in ragione delle caratteristiche specifiche del corso di

dottorato stesso, che ha visto progressivamente accrescere la sua dimensione internazionale.

Il processo di consultazione è stato attuato in primo luogo, con la somministrazione agli stakeholders di un questionario online. Ove, all'esito dello stesso, o in alternativa a questo, il portatore di interesse avesse ritenuto opportuno, utile o stimolante avere un colloquio con esponenti del corso di dottorato, si sarebbe poi organizzato un colloquio dedicato, online o in presenza.

Il questionario online ha riguardato tre profili specifici: valutazione della appropriatezza dell'offerta didattica; possibilità di proporre specifici suggerimenti per lo sviluppo e il miglioramento, con proposte di attività specifiche, anche volte a colmare quelli che potrebbero essere percepiti come gap formativi della proposta didattica; valutazione degli obiettivi formativi complessivi del corso di dottorato. A questi si è aggiunta la possibilità di fornire ulteriori suggerimenti o commenti di ordine generale anche in vista di una futura nuova progettazione complessiva del corso di dottorato stesso.

Ai portatori di interessi sono state fornite dettagliate informazioni rispetto alle attività didattiche svoltesi nell'ambito del corso di dottorato negli a.a. 2021/22 e 2022/23.

Probabilmente, anche in ragione del periodo dell'anno in cui il questionario è stato sottoposto ai portatori di interesse (inizio estate 2023), la risposta in termini numerici è stata inferiore alle attese, essendovi state appena cinque compilazioni. I portatori di interesse che hanno inteso fornire le proprie valutazioni sono, d'altra parte, di primaria rilevanza nei rispettivi ambiti: Autorità garante per la protezione dei dati Personali; Max Plank Institute for Legal History and Legal Theory Frankfurt am Main; Università di Glasgow; Universidad Carlos III di Madrid; Mykolas Romeris University di Vilnius (partner ERUA).

Il giudizio complessivo sulla appropriatezza del corso è stato completamente positivo (80% 4/4; 20% 3/4).

Alquanto interessanti i suggerimenti pervenuti con riferimento a possibili temi per nuovi seminari e workshop. Si segnala in particolare la proposta di focalizzarsi maggiormente sulle nuove tecnologie, con una attenzione peculiare alla proprietà intellettuale in senso stretto, a completamento di una offerta che viene già vista come adeguata in particolare sui temi del finteck, delle blockchain, dei digital assets.

La valutazione degli obiettivi complessivi del dottorato è completamente favorevole, e nei commenti è evidenziato come l'offerta didattica sia perfettamente adeguata ed in linea con quanto ci si attenderebbe per un dottorato di questo tipo. Le osservazioni spontanee degli stakeholders hanno evidenziato, come proposta specifica, la possibilità di incrementare l'offerta didattica in lingua inglese, anche attraverso un corso di inglese in ambito legale/tecnologico a beneficio dei dottorandi.

In generale, si ritiene che la consultazione abbia offerto interessanti spunti di riflessione in chiave di miglioramento futuro nel corso di dottorato e sin d'ora abbia dato un esito particolarmente favorevole ed incoraggiante.

Il numero limitato di risposte però invita a proseguire con maggiore determinazione nella direzione intrapresa attraverso azioni che possano favorire nuove interlocuzioni con le istituzioni e i soggetti che pure si ha l'opportunità di incontrare tramite l'azione complessiva del Corso de dottorato.

Si evidenzia che l'interazione con gli stakeholder è tutt'ora in corso e verrà rafforzata da un evento in sinergia con il progetto di Dipartimento di eccellenza, legato alla Terza Missione, già in programma per il 2024.

Analisi dei risultati della rilevazione delle opinioni dei dottorandi e delle dottorande

Sulla base di un questionario online somministrato a cura della Scuola di dottorato si è proceduto alla rilevazione delle opinioni degli allievi del Corso, iscritti al primo e al secondo anno del corso. Trattandosi del primo anno di introduzione di questa rilevazione, si deve notare che la partecipazione è stata molto limitata, dal momento che su 15 dottorandi hanno risposto solo in 4.

Le risposte fornite evidenziano la presenza di attività formative strutturate per il corso di dottorato, distinte da quelle impartite nei corsi di laurea magistrale, con la previsione di moduli aggiuntivi di taglio interdisciplinare, nonché di moduli relativi all'imprenditoria, all'accesso a finanziamenti competitivi ovvero alla pubblicazione, valorizzazione o disseminazione dei risultati della ricerca.

Confermano la presenza di verifiche in itinere e di un monitoraggio dell'attività di ricerca durante il corso di dottorato, con la presentazione di risultati individuali e, meno frequentemente (una risposta su quattro), di gruppo, relativi all'attività di ricerca, nonché con la valutazione dell'avanzamento del lavoro di tesi al passaggio d'anno.

Metà dei dottorandi che hanno risposto al questionario ha dichiarato di aver fruito del budget aggiuntivo previsto dal DM 226/2021 per le attività di ricerca, e tutti hanno indicato di aver trascorso, ovvero di star trascorrendo o di avere in programma di trascorrere, periodi di studio o di ricerca all'estero, coerenti con il progetto formativo. Tre quarti dei dottorandi con borsa di studio che hanno risposto hanno dichiarato di aver fruito ovvero di stare fruendo o di avere in programma di fruire della maggiorazione del 50% della borsa durante i periodi di ricerca trascorsi all'estero.

Tre quarti dei rispondenti ha indicato di aver trascorso, star trascorrendo o aver intenzione di trascorrere periodi di studio o di ricerca, coerenti col percorso formativo, presso istituzioni di ricerca nazionali, imprese o pubbliche amministrazioni, e, nel dettaglio, uno presso ciascuna di queste tipologie di enti, percependo a tal fine un supporto finanziario. Tale dato trova verosimilmente riscontro nella presenza di un certo numero di progetti con borse finanziate da enti o imprese in ambito regionale (programmi Eureka, Dottorato innovativo e simili).

A livello logistico-organizzativo, metà dei dottorandi, che hanno risposto al questionario, hanno dichiarato di avere avuto a disposizione uno spazio di lavoro presso la sede del corso di dottorato. Tutti i dottorandi che hanno risposto al questionario hanno indicato di avere svolto attività didattica e di sostegno alla didattica durante il corso di dottorato, in metà dei casi nella forma di sole attività integrative, e nella restante metà tanto in forma di lezioni di che di attività integrative.

Un rispondente ha dichiarato di avere svolto attività di ricerca congiuntamente con altre Università, mentre un altro ha indicato di avere svolto attività di ricerca che hanno promosso il trasferimento tecnologico in collaborazione con imprese, dato verosimilmente riferito alle borse a tematica vincolata istituite in collaborazione con imprese del territorio.

A livello valutativo, e fermo restando il dato relativo alla poco consistente partecipazione alla rilevazione, deve notarsi un livello di apprezzamento elevato dei diversi aspetti inerenti all'organizzazione delle attività formative del dottorato (votazione media 7,25), alle esperienze all'estero (votazione media 8,75), alle esperienze, per quei dottorandi che hanno avuto occasione di farle, presso altre istituzioni di ricerca nazionali, imprese o

pubbliche amministrazioni (votazione media 8,33), nonché per l'attività didattica svolta (votazione media 7,50).

Alcune criticità si possono riscontrare relativamente ad alcuni aspetti di carattere logistico, con valutazioni più basse in ordine allo spazio personale riservato ai dottorandi (votazione 4,75), e all'adeguatezza dei servizi bibliotecari (votazione 5,75), mentre è elevato l'apprezzamento per le aule e gli spazi destinati all'attività formativa (votazione 8,25), per le attrezzature informatiche e di rete (votazione 8,00), per quelle necessarie alla ricerca (votazione 8,50), e per il supporto fornito dagli uffici di segreteria (votazione 8,50).

Qualche notazione meno favorevole si riscontra sotto il profilo della trasparenza e del coinvolgimento, con una valutazione di più che sufficienza (6,50) in ordine all'adeguatezza delle informazioni sulle attività formative e di ricerca, seguita però da una valutazione bassa (3,25) in ordine al coinvolgimento dei dottorandi nella programmazione di tali attività, e una di limitata sufficienza (5,75) per quanto attiene alle informazioni sulle scadenze e procedure amministrative.

Nell'insieme, il dato sulla complessiva soddisfazione per il corso di dottorato, benché espresso, come già rilevato, da un numero molto limitato di dottorandi (4 su 15), è ampiamente positivo (con una votazione pari a 7,25).

Aree di criticità e le proposte di miglioramento

Alla luce delle analisi dei dati disponibili, fondate su valutazioni sia dei dottorandi/dottorande sia dei portatori di interesse, si prevedono le seguenti azioni di miglioramento:

- promuovere iniziative per incoraggiare dottorandi a registrare nel catalogo IRIS le informazioni relative ai loro lavori scientifici;
- sensibilizzare i dottorandi alla compilazione del questionario di valutazione proposto annualmente dalla Scuola di dottorato;
- Farsi promotori presso la Scuola di dottorato dell'opportunità di estendere anche ai dottorandi del terzo anno la somministrazione del questionario di valutazione proposto dalla Scuola di dottorato;
- favorire il coinvolgimento dei dottorandi nella progettazione di iniziative per il corso di dottorato;
- favorire nuove interlocuzioni e il coinvolgimento dei portatori di interesse, anche mediante iniziative ampie di Dipartimento e di dialogo costante con essi; in particolare valutando, anche in considerazione del piano strategico di Dipartimento di Giurisprudenza (D.3, A.2), l'istituzione di un Comitato di indirizzo permanente.
- Farsi promotori presso la Scuola di dottorato dell'opportunità di acquisire dati sulla misura di utilizzo dei fondi dei dottorandi per l'attività di ricerca, in collaborazione con la Scuola di Dottorato;
- Farsi promotori presso la Scuola di dottorato dell'opportunità di favorire, in linea con quanto previsto dalla Strategia di Excellence in Research, la realizzazione di un portale web o spazio web nel sito di Ateneo dedicato ad allievi del dottorato, come vetrina per la propria attività di ricerca e la propria formazione.
- Farsi promotori presso la Scuola di dottorato dell'opportunità di dotare, sempre in coerenza con tale strategia, dottorandi e dottorande di spazi per il confronto, lo studio, la realizzazione in autonomia di iniziative di Ateneo.

